

Catania abbiano fatte istanze al Governo perchè sia accettata la proposta della Società, noi siamo stati riluttanti, appunto perchè non volevamo gravare il pubblico di quella soprattassa, ciò malgrado che una parte della soprattassa stessa, il sei per cento, andasse a favore del Governo.

A questo sono le cose. Noi cercheremo di indurre la Società ad accelerare il treno continuativo, che attualmente è misto, e, nella peggiore ipotesi, se veramente le popolazioni si accontenteranno ad accettare un tale treno, di 21 chilometri l'ora, e vorranno sobbarcarsi anche a pagare il 10 per cento in più, sebbene la cosa non ci sembri legittima, torneremo ad esaminare la questione. Posso però assicurare l'onorevole Vagliasindi che ancora non si è presa alcuna decisione definitiva, perchè sono in corso trattative affinché il treno sia accelerato, ma senza l'aggravio del 10 per cento. Spero che l'onorevole Vagliasindi vorrà dichiararsi soddisfatto.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Vagliasindi.

**Vagliasindi.** Posso dichiararmi fino ad un certo punto soddisfatto delle parole dell'onorevole sotto-segretario di Stato, ma credo che potrò riuscire a dichiararmi soddisfatto completamente quando la questione sarà messa un po' meglio.

Sta di fatto che, al presente, la ferrovia Circumetnea ha un orario, per il quale la percorrenza media è di 14 chilometri all'ora.

Possiamo cominciare ad assodare d'accordo, che questa è una percorrenza irrisoria e che la popolazione, la quale crede di godere dei benefici della ferrovia, gode invece appena qualche cosa di più dei benefici dei carri ordinari.

Io allora domando: è vero che la ferrovia Circumetnea conserva la velocità prescritta dal regolamento, e quale apparentemente risulta? E affermo di no. Chiunque abbia viaggiato in quella linea, può avere accertato che il treno in movimento percorre non meno di 28 chilometri, quanti ne può percorrere, ma che invece il maggior tempo si perde nelle stazioni, perocchè non vi è fermata in cui non si consumi in media meno di 8 minuti, il che importa che tutto il tempo che dovrebbe essere speso in mi-

nore celerità, è impiegato in fermate inutili.

Allora io vengo a questa conclusione: il Governo ha in mano armi sufficienti, e le vuole adoperare queste armi, perchè il treno continuativo sia reso più celere? In questo caso esso adopri queste armi, ed imponga alla Società di esercitare con una maggiore diligenza il servizio.

Se poi il Governo non ha, o non vuole esercitare i mezzi che ha in suo potere, allora viene la seconda domanda che si poneva il sotto segretario di Stato: la popolazione vuol pagare di più, perchè questi treni siano più veloci? Ed in questo caso io dico che, qualunque sacrificio sarebbe assunto (non volentieri certo) dalle popolazioni circumetnee, per avere delle comunicazioni più celeri.

Spero che potremo esperire tutti i mezzi che il Governo ha in suo potere, per avere i treni celeri, senza imporre il 10 per cento di aumento; ma se non ci fosse altro modo, guadagni pure anche il Governo questo 6 per cento che gli compete, e lasci guadagnare il 4 per cento alla Società ferroviaria pur d'assicurare alle popolazioni il beneficio di avere più rapida la percorrenza dei treni. *(Bravo!)*

**Di Sant'Onofrio,** sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici. Io posso confermare al collega Vagliasindi, che il Governo sta appunto studiando di accelerare il treno, in modo da guadagnare due ore di tempo, senza sovraccaricare le popolazioni del 10 per cento; perchè evidentemente non si può qualificare per diretto un treno che va con la celerità di 22 chilometri all'ora.

**Vagliasindi.** In questo senso posso dichiararmi soddisfatto.

### Presentazione di un disegno di legge.

**Gallo,** ministro dell'istruzione pubblica. A nome del mio collega il ministro degli esteri, mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge: Proroga dal 30 giugno 1901 delle facoltà concesse al Governo del Re con la legge 1° luglio 1890, n. 7003, per la pubblicazione delle leggi del Regno in Eritrea e per l'amministrazione della Colonia.

Ne chiedo, a nome del collega, l'urgenza. **Presidente.** Do atto all'onorevole ministro